**“Siamo meridionali”, il nuovo libro di Marco Ascione sul “peccato originale” del Sud Italia – L’estratto in anteprima**

Questo libro, in modo sintetico, insegna molto su una faccenda, la Questione Meridionale, su cui si sono scritte milioni di pagine e quasi inutilmente, perché chi non sa crede di sapere già, ritenendo che non sia il caso di spendere tempo ed energie sul saputo; e chi sa, non agisce di conseguenza, perché professionalmente non rende occuparsi delle ragioni e dei diritti negati ai “meno”, mentre può essere molto più gratificante giustificare i privilegi e l’arroganza dei “più”, con le presunte colpe dei “meno”; ma non si agisce di conseguenza, quando si sa, anche perché si ritiene la Questione irrisolvibile, una causa persa, che può inutilmente portare all’isolamento, all’esclusione, senza speranza di risultato. Son due binari morti su cui vanno a morire i temi che, in un Paese appena appena serio, dovrebbero togliere il sonno alla classe dirigente: come mai, per fare solo un esempio, per aiutare famiglie in difficoltà, anziani, disabili, si spendono 583 euro pro capite a Bolzano e sei a Vibo Valentia? Come mai nella sola Lombardia ci sono più corse dei treni che in sette regioni del Sud messe insieme? E perché per l’assistenza a un disabile trentino si investono 15.141 euro all’anno e per uno calabrese 368 (sempre all’anno: quaranta volte meno)? E chi sa spiegare perché, per decisioni governative, le grandi navi del nuovo traffico commerciale mondiale in transito nel Mediterraneo devono passare davanti ai nostri porti del Sud (e a quello di Gioia Tauro, il migliore d’Italia, con i più alti fondali e le più vaste banchine di stoccaggio) e farsi qualche altro giorno di navigazione per raggiungere (e arricchire) solo quelli di Genova e Trieste?